

Libri

Lawrence Osborne
L'estate dei fantasmi

Adelphi, 285 pagine, 19 euro



Il nuovo bellissimo romanzo di Lawrence Osborne c'immerge nel mondo dei ricchi vacanzieri statunitensi e britannici che si rilassano sotto il sole greco. *L'estate dei fantasmi* si apre sull'isola di Hydra, dove "l'imperativo era divertirsi e galleggiare sulla superficie luminescente". Due giovani donne - Naomi, un'avvocata di Londra che ha appena perso il lavoro per il modo in cui ha trattato un caso "politicamente sensibile", e Sam, un'annoia *wasp* di New York - entrambe in vacanza con i genitori, stringono amicizia. Naomi è più grande, conosce meglio l'isola e offre a Sam la promessa di dare un significato all'estate altrimenti "sconfinata" che la ragazza più giovane si trova davanti. Poco dopo, su una spiaggia deserta, s'imbattono in Faoud. Presumono che sia un rifugiato siriano. Nao-

mi, traboccante di una "implacabile passione per la beneficenza", elabora un piano per instradarlo verso una nuova vita in Europa. Anche se è meno convinta che sia la cosa giusta, Sam non riesce a far cambiare idea all'amica ed è coinvolta nel progetto. Ovviamente, tutto andrà terribilmente storto. Chi si aspetta una specie di trattato sulla crisi dei rifugiati rimarrà deluso. Nelle rare occasioni in cui Osborne affronta direttamente il quadro generale del problema, lo fa in modo desolante. L'ultima parte del libro si svolge in Italia, dove Faoud non è più sulla buona strada per una nuova vita ma piuttosto in fuga dalla legge. Non sappiamo per chi fare il tifo - per il gatto o per il topo? - perché nessuno è irreprensibile. Il mondo morale di Osborne ha colori cupissimi e *L'estate dei fantasmi* è il più angosciante e il più deprimente dei suoi romanzi, ma arriva vicino all'essenza delle cose.

Lucy Scholes, Independent**Patty Yumi Cottrell**
Scusate il disturbo

66thand2nd, 208 pagine,

16 euro



All'inizio di *Scusate il disturbo*, una collega racconta a Helen di essere sotto shock dopo aver visto una persona colpita da un camion a Tribeca. La vittima dell'incidente è esplosa, pezzi del corpo sono volati dappertutto e alcuni le sono arrivati in faccia. Chiede: "Come faccio a convivere con una cosa del genere?". La domanda incombe su tutto il romanzo. *Scusate il disturbo* è un noir contemporaneo stilizzato. Distaccato, elegante, pieno di riferimenti all'attualità e raccontato da una donna che si sente alienata anche da se stessa. Helen, 32 anni, vive una vita randagia a New York. Un giorno riceve una telefonata dove le dicono che suo fratello adottivo si è ucciso. Così lei torna a Milwaukee per indagare. Assume il ruolo di pseudo-investigatrice, anche

se la sua ricerca la porta, più che alla causa della morte, alla notte oscura della sua anima. Helen e il fratello provengono da zone diverse della Corea, ma hanno condiviso la stessa esperienza psicologicamente estenuante di asiatici cresciuti in un quartiere bianco di Milwaukee. La collega di Helen dice che quando cerca di addormentarsi non può fare a meno di pensare allo spruzzo del sangue di quella persona sul suo viso, e che il suo terapeuta le ha detto di pensare invece allo spruzzo di una bella cascata. Questo incoraggiamento evoca la fragile ricerca della serenità che è al centro del libro. **Nathan Scott McNamara, Los Angeles**
Review of Books

Alicia Kopf
Fratello di ghiaccio

Codice, 254 pagine, 16 euro



Fratello di ghiaccio dell'artista catalana Alicia Kopf ha una genesi insolita per un'opera di finzione: nasce da una serie di mostre chiamata *Articantàrtic*, una "esplorazione dell'esplorazione" in cui Kopf ha seguito i viaggiatori verso i luoghi ancora sconosciuti della Terra. Il romanzo - se così possiamo chiamarlo - inserisce questi temi nella vita di una giovane di Barcellona che ha un fratello maggiore, M, autistico. Il corpo umano stesso diventa un paesaggio misterioso che i medici possono conoscere solo attraverso l'approssimazione e il calcolo. Kopf descrive M come un "uomo intrappolato nel ghiaccio". È finzione o saggistica? Quanto possiamo fidarci? "Non sono una scrittrice", dice Alicia Kopf, "solo un'esploratrice delle mie limitate possibilità testuali".

Lauren Elkin,
The Guardian

Non fiction Giuliano Milani

La rivoluzione quotidiana

**Massimo Mantellini**
Dieci splendidi
oggetti morti

Einaudi, 152 pagine, 12 euro

Da una trentina d'anni filosofi e scienziati sociali s'interessano molto degli oggetti, chiedendosi cosa siano (ovvero quanto le cose di cui ci circondiamo veicolano, al di là della loro materialità, relazioni sociali, morali o di altro tipo) e cosa facciano (agendo sui soggetti e sugli attori sociali, sostituendo, talvolta, degli esseri). Una delle ragioni di questa rinnovata attenzione per le

"cose" risiede forse nel fatto che nello stesso periodo, più che in altre epoche, gli oggetti che usiamo quotidianamente sono cambiati profondamente. Soprattutto chi ha più di quarant'anni, guardandosi indietro scopre di essersi dovuto riadattare a una rivoluzione quotidiana, reimparando a fare le stesse cose con mezzi nuovi. In questo libro Massimo Mantellini, giornalista esperto di internet e tecnologie, prende in esame dieci oggetti che non usiamo (quasi) più: la carta geografica, la pen-

na, la macchina fotografica, i giornali, i dischi, i fili e così via. Sulla base di esperienze personali ricorda l'oggetto estinto, poi ne racconta l'estinzione, quindi, attingendo a ricerche diverse (tecnologiche, filosofiche, antropologiche e letterarie) riflette su ciò che lo ha sostituito e mette il cambiamento in prospettiva, mostrandoci come nuove rivoluzioni, ancora più radicali, siano alle porte o stiano già avvenendo, mentre noi, curvi sui nostri telefonini, non ce ne accorgiamo nemmeno. ◆